



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

PIANO DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE

*per il triennio
2023- 2025*



AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

INDICE

PREMESSA: AGGIORNAMENTI PNA 2022 E NOVITA' IN MATERIA PIAO E PTPCT.....	pag. 3
1. P.T.P.C.T 2023-2025.....	pag. 8
1.1 IL CONTESTO ESTERNO	pag.10
1.2 L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE CTC.....	pag. 13
1.3 ORGANI E FUNZIONI	pag. 14
1.4 RISORSE UMANE	pag. 15
2. METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MONITORAGGIO.....	pag. 16
2.1 ANALISI DI CUI ALLE FATTISPECIE DI REATO IN MATERIA DI CORRUZIONE.....	pag. 16
2.2 ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	pag. 16
2.3 PROGETTO DI TRATTAMENTO	pag. 17
2.4 MONITORAGGIO.....	pag. 18
3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE ED ALLA TRASPARENZA.....	pag. 18
4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO	pag. 21
5 CODICE DI COMPORTAMENTO	pag. 27
6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE PERIODICA (FLUSSI)	pag. 27
7. ALTRE INIZIATIVE	pag. 28
7.1 WHISTLEBLOWING: LA SEGNALAZIONE DI ILLECITO	pag. 28
7.2 ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO	pag.29
8. STAKEHOLDER: STRATEGIE DI ASCOLTO DEI TERZI	pag. 30
9. ATTUAZIONE, AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO	pag. 30
10. SISTEMA SANZIONATORIO.....	pag. 31
11. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ.....	pag. 31
11.1 MISURE ORGANIZZATIVE E CRITERI INFORMATIVI DEL PROGRAMMA	pag. 32
11.2 I SOGGETTI COINVOLTI	pag. 32
11.3 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	pag. 33
11.4 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	pag. 33
11.5 DATI ULTERIORI.....	pag. 33
11.6 REGOLARITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI: PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	pag. 34
12 INCARICHI DI AMMINISTRATORE E DIRETTIVI.....	pag. 34
12.1 INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI EX D.LGS 39/2013	pag. 34
12.2 INDAGINE SULL'ATTIVITÀ PRECEDENTEMENTE SVOLTA DAL CANDIDATO	pag. 35
13. SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI DEI DIPENDENTI	pag. 36
14 FORMAZIONE.....	pag. 37
15. CHECK LIST DI RACCORDO ATTUAZIONE E MONITORAGGI	pag. 38



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

PREMESSA

L'entrata in vigore della legge n. 190 del 6 novembre 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, finalizzato alla predisposizione di un processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione.

Il successivo quadro normativo ha inteso includere con tempi e modalità diversificate anche le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici. A tal proposito, oltre alla L. 190/2012, la normativa in base alla quale l'Azienda Speciale CTC trae i riferimenti è composta da:

- il **Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33** *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012"*;
- la **Determinazione ANAC n. 6/2015** recante *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"*;
- il **Decreto Legislativo 25 marzo 2016, n. 97** e la **Determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016** recante *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*
- **Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017** *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"*;
- **Determinazioni ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018, n. 141 del 27 febbraio 2019, n. 213 del 4 marzo 2020** *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità"*
- **Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 PNA¹ 2019**

Con riferimento a quest'ultima Delibera si rappresenta che il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si fa presente inoltre che le indicazioni del PNA non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario, sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione

¹ Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Sempre all'interno della Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 sono contenute indicazioni di riepilogo per gli Enti di diritto privato (Rif. PARTE V – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVAT)

AGGIORNAMENTI PNA 2022 E NOVITA' IN MATERIA PIAO E PTPCT

Il decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, ha introdotto un nuovo strumento di pianificazione finalizzato ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e a migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese con l'obiettivo di procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto d'accesso.

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001

Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato – continuano, invece, ad adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione.

Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, siano tali misure inserite nel PIAO, siano esse collocate nei PTPCT, o ad integrazione dei MOG 231, nel caso dei soggetti privati che adottano tale Modello in attuazione del d.lgs. n. 231/2001.

L'ANAC ha predisposto il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (che, in relazione alla tipologia di amministrazioni e enti sono tenuti ad adottare il Piao, il PTPCT, o integrazioni del MOG 231)



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Si specificano le MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA attuate dal CTC in coerenza con quanto deliberato da ANAC

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il primo Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (da ora anche P.T.P.C. o Piano) dell'Azienda Speciale della Camera di commercio di Bologna (di seguito "CTC") è stato approvato nel 2016.

Il CTC, in alternativa all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle contenute nel modello 231², ha scelto di adottare il (PTPCT)³ secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni per le seguenti motivazioni:

a) Il PIANO (PTPCT), tenuto conto delle ridotte dimensioni aziendali, delle risorse disponibili e del risparmio dei costi di gestione, in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione assicura:

- un sistema organico di prevenzione della corruzione,
- la trasparenza e l'integrità del funzionamento dell'Ente
- l'allineamento per quanto compatibile al PTPCT della Camera di Commercio di Bologna

b) Il (PTPCT) la cui approvazione è Deliberata dal Consiglio di Amministrazione del CTC è allegato al (PTPCT) della Camera di Commercio di Bologna (Amministrazione controllante) e approvato dalla Giunta dell'Ente camerale stesso.

Con i successivi Piani, l'obiettivo è stato quello di affinare le strategie e gli strumenti ivi previsti, in base al feedback derivante dalla loro applicazione, non essendo l'adozione del Piano una mera attività esecutiva di quanto previsto dalla normativa in vigore.

² RIF. DELIBERA ANAC: in merito all'obbligo di adottare misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle contenute nel modello 231, si evidenzia che, ove sia predisposto un documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012 tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e deve essere adottata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni (cfr. Parte Adozione annuale del PTPC). **In assenza del modello 231, l'ente adotta il documento contenente le misure di prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.**

³ Il CdA del CTC (in data 2 dicembre 2022) ha deliberato in merito alla redazione del Modello 231 a partire dall'anno 2023. Fino al 2022, alle appropriate motivazioni indicate nei paragrafi a) e b) si aggiungono anche le ridotte dimensioni sia in termini di Bilancio che di organico dell'Ente, la "non obbligatorietà" del MOG 231, e l'aumento dei costi di struttura a causa del necessario ricorso, per la sua gestione a Società di consulenza e a professionisti esterni.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Le valutazioni allo stato attuale⁴ garantiscono i principi cardine per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente, *di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.*

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

*RIF. DELIBERA: Per quanto riguarda la nomina del RPCT, la scelta è rimessa all'organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti. L'Autorità ha ritenuto che le funzioni di RPCT debbano essere svolte da un dirigente in servizio della società, stante il divieto, stabilito all'art. 1, co. 8, della l. 190/2012, di affidare l'attività di predisposizione del PTPCT a soggetti estranei all'amministrazione. **Nell'ambito dell'esperienza maturata dall'Autorità, si è riscontrata spesso una carenza organizzativa nelle società ed enti di diritto privato a controllo pubblico, in cui a fronte di rilevanti e molteplici attività riconosciute e di gestione di ingenti risorse pubbliche non corrisponde una adeguata struttura in termini di dotazione di personale, che a volte è addirittura assente***

*In proposito, si rinvia alle soluzioni organizzative prospettate nelle linee guida di cui alla delibera n. 1134/2017. **In particolare, ove la società sia priva di dirigenti o i dirigenti siano in numero limitato e risultino tutti assegnati allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, l'incarico di RPCT può essere affidato a un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le competenze adeguate.** In tale ipotesi, il consiglio di amministrazione o l'amministratore esercitano una vigilanza stringente sulle attività del soggetto incaricato*

L'Azienda speciale pur non avendo all'interno un profilo dirigenziale, con delibera del CdA del 14 gennaio 2016 ha nominato il Direttore dott.ssa Laura Ginelli, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT). A tale riguardo il CTC sin dalla predisposizione del primo Piano di prevenzione della corruzione, ha unificato le due figure di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nominando il Direttore con la delibera sopra menzionata. Il Consiglio di amministrazione del CTC o l'amministratore esercitano la vigilanza periodica sulle attività del RPCT nominato.

⁴ Cda del 16 febbraio 2021 e Cda del 24 febbraio 2022



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

Il CTC ha attiva sul proprio sito internet: www.ctcbologna.it, apposita Sezione denominata "Amministrazione trasparente" organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.Lgs. 33/2013, che disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e applicato anche, in quanto compatibile negli Enti in controllo pubblico.

Con l'adozione del PTPCT, dal 2016, l'attuazione della trasparenza non è oggetto di un separato atto, ma è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, come da apposita sezione.

La sezione del PTPCT dedicata alla trasparenza definisce le iniziative e gli obiettivi prefissati dal CTC per concretizzare la disciplina sulla trasparenza, adempiendo agli obblighi di pubblicazione e perseguendo obiettivi di legalità ed integrità.

Inoltre in data 10 aprile 2018 il CTC ha aderito alla "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", invito trasmesso dalla Regione Emilia Romagna promosso dalla Regione assieme a ANCI, UPI, UNCEM e Unioncamere dell'Emilia-Romagna.

L'art. 15, comma 3, della legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", prevede che la Regione Emilia-Romagna, per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione, promuova la costituzione di una "Rete per l'integrità e la trasparenza", quale sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano-romagnolo.

La "Rete" ha fornito in data 2 dicembre 2022 a tutti gli Enti aderenti i documenti sul contesto esterno per l'aggiornamento Piani Triennali. Tale analisi è il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", per condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo, in fase di aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

1. PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - 2023-2025

Importanti cambiamenti, non solo normativi esterni, ma anche organizzativi interni stanno interessando il CTC a partire dalla Delibera del CdA del CTC che in data 2 dicembre 2022 ha approvato la predisposizione a partire dall'anno 2023 del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

La tempistica per l'analisi la valutazione e la stesura del Modello rendono tuttavia necessario allo stato attuale aggiornare il Piano anticorruzione del CTC per gli anni 2023-2025 come previsto dalla normativa vigente.

Successivamente, le misure previste in tale Piano verranno integrate nel MOG 231.

Pertanto **il Piano 2023-2025 del CTC tiene conto** delle indicazioni fornite dal Piano nazionale anticorruzione (PNA 2022)

Sia nella parte generale del PNA 2022 che in quella speciale, l'ANAC si è posta nella logica di fornire un supporto alle amministrazioni, ai RPCT e a tutti coloro, organi di indirizzo compresi, che sono protagonisti delle strategie di prevenzione. Le novità importanti introdotte dall'ANAC sono:

- ***privilegiare una nozione ampia di valore pubblico*** intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente.
- ***ridurre gli oneri amministrativi e le duplicazioni di adempimenti per le pubbliche amministrazioni*** e, come affermato dal Consiglio di Stato, "evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica
- ***come elaborare i PTPCT e le misure integrative del MOG 231:*** le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, continuano a seguire le indicazioni metodologiche già elaborate dall'Autorità. Gli enti pubblici economici, le società e gli enti di diritto privato si attengono inoltre



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

a quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134/2017. Per quanto riguarda la trasparenza, le amministrazioni e gli enti con meno di cinquanta dipendenti seguono le indicazioni già date dall'Autorità nelle delibere nn. 1310/2016 e 1134/2017, unitamente alle misure di semplificazione indicate dall'Autorità

- ***rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio:*** il monitoraggio è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Le amministrazioni e gli enti sono chiamati a rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato
- ***il divieto di pantouflage*** con il chiarimento dell'ambito soggettivo di applicazione
- ***attenzione alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici*** dove la gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo.
-

Il Piano 2023-2025 tiene pertanto conto dei suddetti punti e della ricognizione presentata dall'RPCT nella relazione annuale 2022 circa le attività svolte durante l'anno, in applicazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT. Anche quest'anno non sono state riscontrate particolari criticità.

Il Piano anticorruzione del CTC è aggiornato pertanto con un approccio flessibile e contestualizzato, che tiene conto del contesto interno ed esterno nel quale l'Ente opera e consente di evitare la "burocratizzazione" degli strumenti e delle tecniche per la gestione del rischio, in funzione e coerentemente con le ridotte dimensioni aziendali.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

1.1. IL CONTESTO ESTERNO

Di seguito vengono riportati i principali dati di contesto forniti dalla REGIONE E.R. – Rete per l'integrità e la Trasparenza)

Prospettive economiche globali

L'andamento dell'economia mondiale dipende dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, dalla pressione dell'inflazione, dall'irrigidimento delle politiche monetarie e dal rallentamento dell'attività in Cina. La guerra in Ucraina ha effetti diretti e indiretti non solo in Europa, ma anche a livello globale con l'aumento dei prezzi e la riduzione della disponibilità di materie prime, in particolare energetiche e alimentari. Gli aumenti degli alimentari e dell'energia colpiranno ovunque le fasce più povere della popolazione.

Pil e conto economico in Italia

Dopo la parziale ripresa del Pil del 6,7 per cento nel 2021, sulla spinta della maggiore crescita rilevata nel secondo trimestre, Prometeia a ottobre ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2022 al 3,5 per cento, ma ha prospettato per il 2023 un brusco arresto della crescita (+0,1 per cento), a seguito dell'elevata inflazione, dell'aumento dei tassi di interesse e dell'incertezza geopolitica.

La ripresa dei consumi delle famiglie è stata il principale fattore di crescita nella prima metà dell'anno, nonostante la pandemia, l'aumento dei prezzi e il peggioramento del clima di fiducia, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Perciò si stima una crescita dei consumi nel 2022 del 3,8 per cento, ma poiché l'inflazione colpirà duramente le fasce della popolazione a basso reddito, per il 2023 se ne prevede un brusco arresto (+0,2 per cento)..

Il contesto economico in Emilia - Romagna

Nel 2022 la ripresa dell'attività a livello nazionale sarà trainata dal nord ovest, dalla Lombardia in particolare, con l'Emilia-Romagna sul terzo gradino del podio nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita, dietro il Veneto. Nel 2023 la stagnazione riallineerà la crescita delle regioni italiane, che sarà guidata dal Lazio, seguito dalla Lombardia, ma l'Emilia-Romagna si confermerà al terzo posto.

Il mercato del lavoro

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo.

Nel 2023 si avrà una decelerazione della crescita dell'occupazione (+0,7 per cento), una previsione soggetta a notevoli incertezze.

Profilo criminologico del territorio regionale



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

1. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno nella nostra regione così come nel resto dell'Italia

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi tredici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati meno di cinquemila - in media 400 ogni anno -, corrispondenti al 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati nel Nord-Est.

TABELLA 1:

NUMERI ASSOLUTI E PERCENTUALI RIGUARDANTI I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	36.311	31,9	3.085	30,3	1.771	35,9
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	28.487	25,0	2.077	20,4	1.232	25,0
Abuso d'ufficio	15.212	13,4	1.422	14,0	568	11,5
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	7.828	6,9	666	6,5	306	6,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	8.553	7,5	701	6,9	279	5,7
Peculato	4.822	4,2	558	5,5	207	4,2
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	4.239	3,7	789	7,7	201	4,1
Istigazione alla corruzione	2.287	2,0	294	2,9	129	2,6
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.320	1,2	136	1,3	53	1,1
Concussione	1.324	1,2	128	1,3	50	1,0
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	638	0,6	105	1,0	45	0,9
Pene per il corruttore	930	0,8	93	0,9	37	0,8
Induzione indebita a dare o promettere utilità	311	0,3	28	0,3	13	0,3
Malversazione di erogazioni pubbliche	457	0,4	47	0,5	13	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	205	0,2	16	0,2	7	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	333	0,3	22	0,2	7	0,1
Corruzione in atti giudiziari	133	0,1	8	0,1	6	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	298	0,3	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	25	0,0	4	0,0	2	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	4	0,0	1	0,0	0	0,0
TOTALE	113.739	100,0	10.191	100,0	4.928	100,0

L'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti .

I rilievi più interessanti che emergono si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione in Emilia-Romagna** è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,6 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 3,1 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,8



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

ogni 100 mila abitanti) e Forlì-Cesena (2,2 ogni 100 mila abitanti). In queste due province, inoltre, al pari di quanto è avvenuto a Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Rimini, la tendenza di tale forma di criminalità è cresciuta nel tempo, registrando naturalmente valori diversi da un territorio all'altro. Le uniche province dove, al contrario, si è contratta, trainando così la tendenza regionale, sono rispettivamente Bologna e Ferrara.

- **L'appropriazione indebita** nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,7 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 1,3 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna, il cui tasso è pari a 2,1 ogni 100 mila abitanti. Fatta eccezione delle province di Ferrara e di Forlì-Cesena, dove tale fenomeno registra una tendenza in flessione, nel resto della regione, invece, nel tempo è aumentato.

- **La corruzione** in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,5 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (1,0 ogni 100 mila abitanti). Le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena registrano una tendenza in crescita di questo fenomeno, tutte le altre una tendenza contraria, trainando in questo modo la tendenza regionale che infatti è in flessione.

- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 5,8 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 9,3 e del Nord-Est di 3,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

1.2 L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE CTC

Nel paragrafo che segue viene rappresentato il contesto interno che, in base a quanto indicato nel PNA 2022, deve essere funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, dando evidenza anche del dato numerico del personale, presupposto per l'applicazione delle misure semplificatorie previste dal legislatore sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

Il CTC è l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bologna istituita nel 1987 con lo scopo di fornire servizi reali in ambito formativo e tecnico-gestionale a favore delle organizzazioni aziendali. Organismo strumentale dell'Ente camerale, l'Azienda Speciale è dotata di autonomia amministrativa, contabile e finanziaria nei limiti indicati dal titolo X del DPR 2/11/2005 n. 254

Il CTC ha un Sistema di Gestione per la Qualità, certificato UNI EN ISO 9001:2015 per il settore 37, istruzione e formazione. Il CTC è Ente accreditato per la tipologia Formazione Continua (Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 2538 del 21/12/99 e successiva Delibera n. 778 del 26/04/04)

Atti generali e regolamenti:

L'Azienda Speciale CTC è istituita dalla Camera di Commercio di Bologna ai sensi dell'art. 32 del R.D. 20.9.1934, n. 2011 e dall'art. 2, comma 2 della L. 29.12.1993, n. 580 e s.m.i.

L'organizzazione dei servizi è fondata su principi contenuti nello Statuto, approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 114 del 24.05.2016 e recepito dall'Azienda Speciale in data 24/10/2016.

Il rapporto, a livello esecutivo, tra CCIAA e CTC è regolato dal Provvedimento generale CCIAA/CTC, approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 136 del 17/06/2014 recepito dall'Azienda Speciale CTC con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 3/07/2014. Il rapporto, a livello giuridico-economico, tra CCIAA e CTC è regolato dalla Convenzione, approvata dalla Giunta camerale del 12/07/2016 e recepito dall'Azienda Speciale in data 24/10/2016.

Il Personale è assunto con CCNL commercio, terziario e servizi che disciplina ed integra le norme di legge nel regolamento dell'attività lavorativa. E' presente il contratto integrativo aziendale. Con delibera del CdA del 6 dicembre 2021 è stato approvato il Regolamento per la ricerca, la selezione e l'assunzione del personale, per garantire il rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

E' presente l'Atto di Indirizzo della CCIAA approvato con delibera di Giunta n. 175 del 26.11.2019.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Con delibera del CdA del 17.12.2014 il CTC ha, altresì, recepito l'applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti CCIAA, approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 155 del 15/07/2014. Il conferimento degli incarichi e gli acquisti sono disciplinati dal Regolamento per il conferimento di incarichi professionali ad esperti esterni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del CTC con deliberazione del 14/12/2012.

1.3. ORGANI E FUNZIONI

Si riportano di seguito i principali Organi Istituzionali di CTC

- Il Presidente
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio dei Revisori dei Conti

Le attività sono ascrivibili alle seguenti aree d'intervento:

- Nel dettaglio:

- servizi di promozione alle imprese attraverso la realizzazione di attività di orientamento, seminari, formazione regolamentata; formazione cofinanziata da enti pubblici o da contributo europeo; formazione a catalogo orientata al Sistema camerale e/o alle Pubbliche Amministrazioni; formazione su commessa e a catalogo; gestione attività seminariale per le imprese;
- assistenza e informazioni alle imprese effettuata tramite la gestione del call-center, la gestione delle richieste di informazioni in arrivo alla casella contact center camerale, l'erogazione di informazioni commerciali, l'assistenza alle pratiche telematiche.

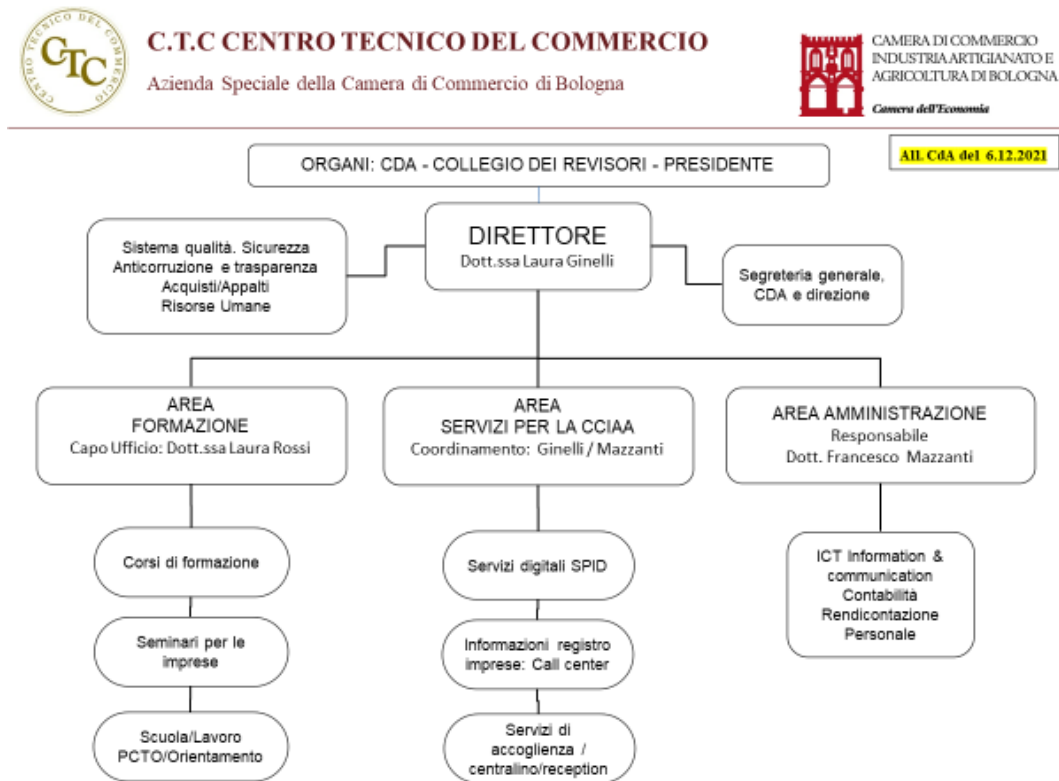
Il CTC svolge inoltre attività su incarico dalla Camera di Commercio di Bologna di determinati e specifici servizi, a fronte dell'erogazione di un corrispettivo e segnatamente:

- Servizi di supporto all'aggiornamento professionale dei dipendenti camerali, se non rientrano nei corsi a catalogo del CTC.
- Servizi di accoglienza al pubblico
- Servizi digitali



AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Organigramma



Sugli incarichi e funzioni si rimanda pedissequamente allo Statuto del CTC.
L'assetto organizzativo del CTC è riportato nel seguente funzionigramma:



1.4 RISORSE UMANE

L'organico dell'Azienda Speciale, al 31.12.2022 conta di 13 unità di personale distribuite secondo la tabella seguente:



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Livello	Numero
Quadro	1
Impiegati I livello	2
Impiegati II livello	0
Impiegati III livello	4
Impiegati IV livello	4
Impiegati V livello	2
Totale	13

2 METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MONITORAGGIO

2.1 ANALISI DI CUI ALLE FATTISPECIE DI REATO IN MATERIA DI CORRUZIONE

Il presente Piano costituisce lo strumento adottato dal CTC per contrastare la corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'Organizzazione.

Nel corso dell'analisi dei rischi, si è fatto riferimento ad una nozione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, quelle situazioni nelle quali potrebbe emergere un malfunzionamento dell'organizzazione a causa di un uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Ed invero nella elaborazione del PTPC si è focalizzata l'attenzione in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

- Peculato (314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Concussione (317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (319 quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)

2.2 ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

L'analisi dei rischi si è articolata in fasi successive di cui:

1) la prima, di identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, i sub processi e le attività del CTC



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

2) la valutazione del grado di esposizione ai rischi

Le **ridotte dimensioni aziendali** hanno consentito di individuare i processi istituzionali e di supporto caratteristici del CTC attraverso l'analisi della documentazione interna, anche della Camera di Commercio (quali per esempio regolamenti organizzativi e gestionali) nonché delle delibere, individuando per ciascuna area di riferimento le potenziali modalità di comportamento illecito, ipotizzando fattispecie concrete nell'ambito dell'organizzazione del CTC.

In tal modo si è proceduto alla definizione di una scheda di sintesi del rischio in cui sono riportati per ciascuna area di riferimento i rischi specifici che potrebbero verificarsi nonché le modalità di possibile manifestazione.

Nello specifico, al fine di stimare la probabilità e l'impatto del rischio si è tenuto in considerazione la rilevanza dei seguenti fattori:

- * discrezionalità del processo
- * rilevanza esterna
- * frazionabilità
- * valore economico
- * complessità
- * tipologia di controllo applicato al processo

Per quanto riguarda l'impatto:

- * impatto economico
- * impatto della reputazione
- * impatto organizzativo

La combinazione di detti elementi, ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività del processo e di definire una classificazione delle aree, in funzione del rischio specifico di corruzione nelle rispettive aree interessate.

2.3 PROGETTO DI TRATTAMENTO

La terza fase, ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento preventivo dei rischi individuato nella fase precedente.

Ci si è quindi concentrati sulla definizione delle strategie di prevenzione al rischio e sulle progettazioni di azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio accettabile/congenito dell'attività.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure di limitarne l'impatto.

La pluralità di elementi cui si è fatto riferimento ai fini di cui sopra possono essere così riassunti:

- a) misure di carattere generale e trasversale: per esse si intendono tutte quelle misure ed azioni comuni ai processi di rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso
- b) misure specifiche: che riguardano i singoli processi di rischio e che definiscono il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

2.4 MONITORAGGIO

Il monitoraggio, sarà condotto su base semestrale, dal Responsabile per la Corruzione e Trasparenza (di seguito anche RPCT)

Tra dette attività rientrano a titolo esemplificativo e non esaustivo

- la verifica dell'attuazione delle misure
- la necessità di aggiornamento del Piano in funzione di sopravvenute esigenze organizzative o eventi diversi
- analisi e verifica di eventuali segnalazioni tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne
- analisi e verifica dell'attività di monitoraggio

Il RPCT riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative e le eventuali proposte di adeguamento e modificazione del Piano resesi opportune da contingenti necessità.

Oltre all'obbligo di riferire, il RPCT è tenuto a redigere la relazione annuale sugli esiti del monitoraggio, da presentare all'organo collegiale.

3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE ED ALLA TRASPARENZA

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**⁵ l'importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e Responsabile per la Trasparenza ed Integrità (RTI), nella unica figura del RPCT è deputato alle seguenti attività:

- Elaborazione della proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione e del Piano di Trasparenza ed Integrità;
- verifica dell'efficace attuazione del piano e formulazione di proposte di modifica allo stesso qualora vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- aggiornamento del Piano Triennale sulla Trasparenza e Integrità, con previsione di specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;

5

C.T.C., con Delibera Presidenziale n.1 del 14.1.2016 ha nominato il Direttore, Dott.ssa Laura Ginelli, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza ed Integrità in applicazione di quanto previsto nella determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

- controllo circa l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'U.P.D., dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllo sulla regolare attuazione dell'accesso civico;
- definizione di procedure appropriate per la selezione e formazione di dipendenti impiegati in aree particolarmente esposte alla corruzione;
- individuazione del personale da inserire in percorsi di formazione incentrati sul tema dell'etica e della legalità;
- trasmissione della relazione contenente l'attività svolta, al Consiglio di Amministrazione, il quale a sua volta vigilerà sul corretto operato del RPCT;
- pubblicazione entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo comunicazione di posticipazione da parte di ANAC) sul sito web istituzionale della relazione contenente i risultati dell'attività svolta e trasmissione all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione (CdA);
- formulazione e pubblicazione sul sito web istituzionale di attestazioni relative all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e come mod. D.Lgs n. 97/2016;
- vigilanza in ordine all'ottemperanza delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità

A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza può esercitare i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ente al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.
- Segnalare al CDA l'opportunità di avvio di procedimenti disciplinari e proporre la sospensione del personale a seguito di presunte violazioni del Piano.

Qui di seguito si individuano gli ulteriori soggetti coinvolti nella predisposizione e/o attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, evidenziandone le attività demandate:



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

- **Referente per l'attuazione del piano** deve:

- collaborare, unitamente al RPCT, alla stesura del Piano;
- fornire ai colleghi direttive per l'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione individuate;
- monitorare sul corretto adempimento ed efficacia delle azioni intraprese, assicurando costante attività di reporting al RPCT.
- svolgere attività informativa periodica nei confronti del responsabile e dei referenti;
- partecipare al processo di gestione del rischio di corruzione;
- proporre misure di prevenzione;
- assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- osservare le misure contenute nel Piano della Prevenzione della Corruzione.

- **Tutti i dipendenti dell'Ente:**

- partecipano al processo di gestione del rischio frequentando i corsi di formazione incentrati sul tema dell'etica e della legalità e/o altre tematiche specifiche;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- osservano le direttive impartite dal RPCT e del Referente per la attuazione;
- segnalano le situazioni di illecito al Referente per la prevenzione o al RPCT;
- segnalano casi di personale conflitto di interesse.

- **Collaboratori a qualsiasi titolo:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito

- **Consiglio di Amministrazione:**

- vigilerà sul corretto operato del RPCT.

Essendo la struttura dell'Ente di ridotte dimensioni l'Ente si avvale di alcuni interlocutori ai fini di un supporto operativo, laddove possibile e compatibile.

E' attivata la collaborazione con il **Referente interno per la Qualità** ai fini di rendere coerenti i fattori esterni ed interni impattanti sulle performance aziendali ovvero l'impatto delle Delibere ANAC e delle disposizioni normative in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Privacy.

E' attivata la collaborazione con il **Referente interno per la Privacy** ai fini di rendere coerente l'analisi del processo "Trasparenza/Privacy"



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

E' costante inoltre il **controllo diretto** esercitato dalla **Camera di Commercio di Bologna sul CTC**. L'Ente camerale verifica attraverso audit e monitoraggi periodici l'applicazione delle normative di riferimento. L'ultimo Audit è stato effettuato il 28.09.2022

In merito alla Determinazione ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità" in CTC data l'assenza di O.I.V., l'attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione è effettuata dal RPCT del CTC (Come previsto dalla Delibera stessa ".....nel caso in cui l'ente sia privo di OIV, o organismo o altro soggetto con funzioni analoghe agli OIV, l'attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione è effettuata dal RPCT specificando che nell'ente è assente l'OIV o altro organismo con funzioni analoghe....")

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO⁶

L'attuale analisi è svolta in conformità di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019. L'elenco completo dei processi è aggregato nelle cosiddette "aree di rischio" intese come raggruppamenti omogenei di processi. La tabella 3 del PNA 2019 riporta tutte le aree di rischio già richiamate nei precedenti PNA.

Tabella 3 – Elenco delle principali aree di rischio Allegato metodologico PNA 2019 (Amministrazioni ed Enti interessati: tutti)		
ID.	AREE DI RISCHIO	RIFERIMENTI
A	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali -Legge 190/2012 –PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
B	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali -Legge 190/2012 –PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali -Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Non presenti in quanto non facenti parte dell'attività dell'Azienda NB Non presenti in quanto non facenti parte dell'attività dell'Azienda	.Aree di rischio generali -Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

⁶ Le analisi precedenti (fino al Piano 2020-2021) sono state svolte in conformità di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. 2013) Allegato 2 e relativi aggiornamenti.



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio NB Solo per gestione entrate e spese – non presente patrimonio immobiliare	Aree di rischio generali –Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni NB Non presenti in quanto non facenti parte dell'attività dell'Azienda	Aree di rischio generali –Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
G	Incarichi e nomine	Aree di rischio generali –Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
H	Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali –Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

A seguito del raccordo tra le aree di rischio di corruzione e l'analisi dei rischi sui processi del Sistema Qualità (*Scheda Risk Based procedura ISO 9001:2015*)⁷ effettuato nell'anno 2019 dal RPCT si sono inseriti i rischi dell'Area *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario* per quanto attiene l'attività formativa dell'Ente. Di fatto è stato recentemente necessario implementare una procedura per la raccolta delle adesioni ai corsi di formazione in caso di un numero chiuso e/o massimo di partecipanti.

Il CTC non ha tra le attività previste né l'erogazione di contributi, sovvenzioni, né i controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Tenendo conto della ridotta dimensione organizzativa del CTC, delle conoscenze e delle risorse disponibili, si ritiene funzionale alle nuove indicazioni metodologiche del PNA 2019 e del nuovo PNA 2022 la mappatura dei processi e il grado di rischio precedentemente individuati fin dai primi Piani aggiornati nella tabella che segue, riepilogabile in un **Registro degli eventi rischiosi**.

Il Registro così strutturato consente in modo flessibile la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo volendo orientarsi peraltro ai principali standard internazionali di risk management.

Nella mappatura dei processi si è ritenuto primario inserire i seguenti elementi di base:

- evento rischioso breve descrizione del processo (che cos'è e che finalità ha);
- attività e procedure aziendali riferite al processo;
- responsabilità e soggetti che svolgono le attività del processo.

Alcuni punti saranno oggetto di approfondimento e implementazione in questo piano e nei prossimi piani (Implementazione informatizzata procedure Appalti "Pantouflage" Whistleblowing-Privacy)

⁷ Prosegue nel 2021 il monitoraggio laddove compatibile con l'organizzazione aziendale, aggiungendo nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione se richiesti (es. input, output, etc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

rev.2022/2024

Qui di seguito si elencano le aree di attività specifiche del CTC, individuandone i relativi rischi, con specifico riferimento alle fattispecie di corruzione potenzialmente configurabili, alle procedure di controllo a presidio del rischio, nonché alle misure per la gestione e minimizzazione del rischio stesso.

Area Aziendale a rischio	Rischiosità da normativa	Eventi rischiosi	Procedure Aziendali di gestione del rischio	Rischiosità effettiva	Responsabilità	Processo Regolamentato/ Mappato in Documento/Altro
A Acquisizione e gestione del personale (Sottoprocesso Selezione del personale)	Media	- Scelta del candidato privo dei requisiti attitudinali e professionali necessari all'espletamento dell'incarico: per affinità personale, legami di parentela o per dazione di denaro - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione (es. violazione regola anonimato se prova scritta) - Predeterminazione dei criteri per reclutamento candidati specifici - Utilizzo di motivazione generica (es. sussistenza presupposti di legge) per conferire incarichi a soggetti particolari	Eventuali future assunzioni prevedono procedura e apposito Regolamento approvato dal CdA Prevista nomina di una Commissione valutatrice composta da 3 membri di comprovata esperienza nelle materie attinenti la posizione lavorativa oggetto di selezione e/o in materia di selezione del Personale, di cui uno con funzioni di Presidente	Bassa	CdA Direttore	STATUTO DEL CTC REGOLAMENTO PER LA RICERCA, LA SELEZIONE E L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE ATTO DI INDIRIZZO DELLA CCIAA (DELIBERA DI GIUNTA N. 175 DEL 26 NOVEMBRE 2019) ISO 9001 RISK BASED SUI PROCESSI del CTC
A Acquisizione e gestione del personale (Sottoprocesso Avanzamento di carriera)	Media	Agevolazioni di dipendenti per affinità personale, legami di parentela o per dazione di denaro	I passaggi di livello avvengono nel rispetto delle declaratorie definite dal CCNL e nei limiti della disponibilità di posti vacanti nella dotazione organica. La progressione è deliberata dal CdA con provvedimento motivato secondo quanto previsto dallo Statuto Art. 11 La dotazione organica è vincolata all'approvazione della Giunta CCIAA	Bassa	CdA Direttore	STATUTO DEL CTC CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA CCIAA DI BOLOGNA "LADDOVE COMPATIBILE" CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI II LIVELLO DEL CTC ISO 9001 RISK BASED SUI PROCESSI del CTC
A		-Favorire singoli dipendenti	Controllo sulle singole richieste interno ed esterno (Studio Paghe per	Bassa	CdA	STATUTO DEL CTC



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Acquisizione e gestione del personale (Sottoprocesso Gestione del Personale, Procedimenti relativi a diritti e doveri dei dipendenti)	Media	-Deroga alla disciplina del CCNL e Regolamenti aziendali	verifica disciplina CCNL) e compatibilità delle stesse con il CCNL di riferimento.		Direttore Referente Amm.ne del Personale	RISK BASED SUI PROCESSI del CTC CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA CCIAA DI BOLOGNA "LADDOVE COMPATIBILE" CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI II LIVELLO DEL CTC
B Contratti pubblici Affidamento di lavori, servizi e forniture	Media	-Dazione di denaro in cambio dell'aggiudicazione -Accesso preventivo alle determinazioni del bando (se previsto) -Affidamento ripetuto al medesimo soggetto - Definizione di particolari requisiti di qualificazione al fine di favorire un'impresa o escluderne altre - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	L'attività è normata da una specifica procedura acquisti che garantisce la trasparenza e la condivisione della scelta del fornitore. Non sono previste attività di acquisto e affidamento lavori servizi e forniture sopra soglia comunitaria - Acquisto tramite accesso informatico Mepa - Acquisto diretto mediante comparazione dei prezzi e scelta del più competitivo fatti salvi gli acquisti di modico valore o minute spese come da Regolamento cassa minute spese.	Bassa	President e Direttore Responsabile Amm.vo	CODICE APPALTI PROVVEDIMENTO GENERALE CCIAA/CTC, APPROVATO DALLA GIUNTA CAMERALE CON DELIBERAZIONE N. 136 DEL 17/06/2014 REGOLAMENTI ACQUISTI E FORNITURE DEL CTC DEL 4.12.2018 E REGOLAMENTO CASSA MINUTE SPESE
	Medio /bassa	Induzione a favorire l'accesso di determinati Partecipanti alle iniziative di formazione (regolamentate, finanziate	Applicazione dei criteri di accesso previsti dalla normativa di riferimento	Bassa	Direttore Coordinatore della	PROCEDURA APPOSITA ISTITUITA PER CORSI DI FORMAZIONE FINANZIATA E REGOLAMENTATA



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

C Formazione Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		ecc)	La raccolta delle schede di adesione viene registrata in ordine cronologico di arrivo assegnando un numero di protocollo in entrata		Formazio ne Segreteri a Corsi	
E Gestione delle entrate, spese e del patrimonio (Gestione cassa, mandati, gestione protocollo e archivio dei documenti)	Media	- Sottrazione denaro contante - Alterazione importi e tempi di pagamento - Occultamento documenti - Alterazione data e ora in entrata/uscita -diffusione di informazioni riservate	- Controllo da parte dei Responsabili e del Collegio dei Revisori sulla rispondenza - Procedure di compilazione anche elettronica del registro dei documenti in entrata ed in uscita - Protocollazione e gestione flussi documentali	Media	CdA Collegio dei Revisori President e Direttore Responso bile Amm.vo	DPR 254/2005 ORDINE DI SERVIZIO DEL CTC, 9 LUGLIO 2012 CONTENENTE DIVIETO DI ACCETTAZIONE DI DENARO CONTANTE REGOLAMENTO CASSA MINUTE SPESE
G	Media	Assenza procedure per selezione per il conferimento di incarichi esterni	L'affidamento di incarichi avviene secondo le modalità previste dal	Bassa	President e	REGOLAMENTO DEGLI INCARICHI



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Affidamento Incarichi (Affidamento prestazioni professionali formazione, docenza ecc)		Agevolazioni dei consulenti per affinità personale, legami di parentela o per dazione di denaro	Regolamento degli Incarichi Approvato del Consiglio di Amministrazione del CTC. Sono previste procedure comparative pubbliche valutate da Direttore e Coordinatore, gli esiti pubblicati e i contratti sottoscritti dal Presidente. In caso di affidamenti diretti a docenti questi ultimi sono sempre preceduti dall'analisi e valutazione secondo le procedure e gli indicatori definiti dal Sistema Qualità del CTC e/o anche dai requisiti eventualmente richiesti dell'Accreditamento della Regione Emilia Romagna		Direttore Coordinatore della Formazione	ISO 9001 RISK BASED SUI PROCESSI del CTC
H Affari legali e contenzioso	Media	Nominare legali senza il rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa Danno all'amministrazione in caso di Risarcimenti e transazioni stragiudiziali	La nomina avviene con Delibere del Consiglio di Amministrazione del CTC con riferimento ai regolamenti presenti e con riferimento alle Linee Guida ANAC n.4 Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici	Bassa	CdA Presidente e Direttore	REGOLAMENTO DEGLI INCARICHI e REGOLAMENTI ACQUISTI Con riferimento alle linee guida ANAC n. 4
Tutte le Aree	Media	- Arbitrarietà nelle decisioni - Commistione tra funzione di decisione e di controllo	- Obbligo di motivazione: indicazione dei criteri di valutazione che hanno condotto alla adozione di un determinato provvedimento o decisione - tracciabilità scritta del dipendente che ha curato la singola fase istruttoria/decisoria/attuativa/di verifica	Bassa	CdA Presidente e Direttore Personale	Statuto CTC Regolamenti Aziendali CTC



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

L'attività di controllo in ordine alla corretta applicazione delle procedure finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo, viene svolta dal RPCT in sinergia con il referente per l'attuazione del piano.

I potenziali rischi aziendali sin qui evidenziati potranno essere oggetto di modificazioni e/o integrazioni in funzione della concreta applicazione del piano.

5. CODICE DI COMPORTAMENTO

C.T.C. ha adottato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2014, il Codice di Comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Bologna, da quest'ultima approvato con deliberazione n. 155/2014.

In particolare si rileva come l'Azienda, quale Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bologna, risulti già vincolata, per quanto compatibile, all'osservanza del predetto Codice, in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del medesimo, ove testualmente si legge: *"Gli obblighi di condotta previsti dal presente codice e dal codice generale si estendono, per quanto compatibili, al personale delle Aziende speciali...omissis"*.

La procedura di redazione del predetto codice ed il suo contenuto specifico sono uniformi a quanto previsto e disposto dalle Linee guida elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'Azienda ha dato ampia diffusione al Codice, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 D.P.R. n. 62/2013, provvedendo alla pubblicazione sul sito istituzionale, anche al fine di consentire ai Referenti di riferimento di porre in essere tutte quelle attività di loro esclusiva competenza.

Con Deliberazione n. 175 del 26 novembre 2019 la Giunta della Camera di Commercio di Bologna ha approvato "l'Atto di indirizzo della Camera di Commercio di Bologna ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del D.L. n.112/2008 Azienda Speciale C.T.C."

6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE PERIODICA (FLUSSI)

Nell'ambito delle individuate aree di rischio ed in funzione del richiamato contrasto ai fenomeni corruttivi è necessario prevedere obblighi informativi per attuare un adeguato monitoraggio delle attività svolte nel piano e così:

Il CDA comunicherà al RPCT ogni variazione all'assetto organizzativo dell'ente che possa essere determinante per l'aggiornamento del Piano.

Il RPCT comunicherà al CDA la propria relazione semestrale periodica inerente lo stato di attuazione del Piano nonché la relazione annuale obbligatoria.

Il referente per l'attuazione del Piano sarà tenuto a fornire aggiornamenti all' RPCT: Le loro relazioni vanno ad integrare con essi confrontandosi per la redazione della relazione semestrale ed annuale del RPCT.



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

I dipendenti, devono informare senza ritardo l'RPCT di ogni azione o omissione di cui siano venuti a conoscenza per una qualsivoglia ragione di servizio o similare o causa e ragione che attenga al fenomeno corruttivo (sul punto si rimanda a quanto diffusamente esposto nel paragrafo successivo sul fenomeno dei *whistleblowing*).

7. ALTRE INIZIATIVE

7.1 WHISTLEBLOWING: LA SEGNALAZIONE DI ILLECITO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 51 della legge 190, il dipendente pubblico che sia venuto a conoscenza di condotte illecite, in ragione del rapporto di lavoro, ne riferisce al superiore gerarchico.

A favore del segnalante che denuncia l'illecito verrà garantita la tutela dell'anonimato, la parità di trattamento e comunque un comportamento non discriminante per effetto della segnalazione, la sottrazione del diritto di accesso della denuncia.

In ottemperanza a quanto previsto dal citato decreto e in considerazione delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" emanate dall'A.N.AC., con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, CTC si riporta, recependolo integralmente, al Codice di Comportamento della CCIAA di Bologna.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha esteso al settore privato la tutela del dipendente o collaboratore che segnala irregolarità o violazioni

"... per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica".

Il CTC si è dotato di apposita pagina nella Sezione "Amministrazione Trasparente – Prevenzione della corruzione", di una specifica modulistica, e istruzioni per l'utilizzo di quest'ultima, per le segnalazioni. Attualmente sulla pagina dedicata si possono facilmente reperire le seguenti informazioni:

- cosa è oggetto di segnalazione (sono oggetto di segnalazione i comportamenti, i rischi, i reati ed altre irregolarità che possono risultare a danno dell'interesse pubblico).
- chi può inoltrare la segnalazione (dipendenti pubblici o collaboratori dell'Amministrazione che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite);



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

- modalità di compilazione del modulo di segnalazione (predisposizione di apposito Modulo da inoltrare tramite posta elettronica);
- indirizzo di posta elettronica al quale inviare il Modulo di segnalazione. Si è scelto di utilizzare l'indirizzo di posta elettronica ordinaria non indirizzo PEC per favorire anche coloro che non sono in possesso di una email di posta certificata. Il Responsabile del procedimento è individuato nel RPCT del CTC.

Ai fini di una ulteriore garanzia di riservatezza e tutela previste dalla normativa vigente per i "Whistleblower", l'RPCT in base alle applicazione informatiche disponibili o implementabili, ne proporrà l'eventuale adozione⁸.

7.2 ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Il CTC, in armonia con le norme sulla trasparenza promuove e garantisce l'esercizio del diritto di accesso ai documenti così come disciplinato dalle norme vigenti.

Il Regolamento ad hoc disciplina i criteri e le modalità di esercizio del diritto di accesso:

-accesso civico (art.5 c.1. D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016);

-accesso generalizzato (art. 5 c.2.D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016).

È istituito presso il CTC un registro delle richieste di accesso presentate, riguardante le tipologie di accesso: civico e generalizzato.

Sono tenuti al monitoraggio e all'aggiornamento del Registro degli accessi, ognuno per le proprie competenze il Referente della prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Registro degli accessi viene compilato nel rispetto di quanto indicato dalle Linee guida A.N.A.C. con Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 e provvedimenti successivi.

Il Registro è pubblicato – oscurando i dati personali eventualmente presenti – nella Sezione Amministrazione Trasparente "altri contenuti - accesso civico" del sito

⁸ La CCIAA ha adottato nel 2021 un applicativo, messo a disposizione gratuitamente dalle associazioni Transparency International Italia e Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali tramite la piattaforma WhistleblowingPA. L'RPCT ne valuterà l'eventuale adozione se compatibile e opportuno.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

istituzionale del CTC con i tempi di aggiornamento individuati dai Provvedimenti A.N.A.C. di riferimento.

8 STAKEHOLDER: STRATEGIE DI ASCOLTO DEI TERZI

Nell'ambito di lotta al fenomeno corruttivo, in ottemperanza alle disposizioni di legge, il CTC pone primaria importanza al coinvolgimento dei principali portatori di interesse, attraverso il contatto costante ed il loro diretto coinvolgimento nella repressione del fenomeno corruttivo. A tal fine si è prevista la possibilità di contattare l'azienda ed effettuare segnalazioni, suggerimenti e pareri nella sezione appositamente dedicata, costituita telematicamente, mediante indicazione dell'indirizzo e-mail dell'azienda nella sottosezione "Segnalazioni e suggerimenti" di cui a "Amministrazione Trasparente".

Dal sito istituzionale www.ctcbologna.it è possibile accedere ai diversi servizi in modalità on line.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.ctcbologna.it è pubblicata tutta la documentazione pertinente alla gestione del CTC, come prevista per legge.

9. ATTUAZIONE, AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO

Ai fini della corretta valutazione dei risultati del piano il CTC ha previsto un monitoraggio costante e periodico della sua attuazione ad opera del RPCT in sinergia con il Referente per l'attuazione del piano.

In particolare il RPCT, coadiuvato dal referente, dovrà assicurarsi che quanto disposto nel piano abbia effettiva applicazione ed attuazione a tutti i livelli aziendali.

Il monitoraggio avviene attraverso l'osservazione diretta e specifica della realtà aziendale che verrà riportata nei *reports* redatti con cadenza semestrale ed ulteriormente definiti e specificati nella relazione annuale prevista per legge e sottoposta al vaglio dell'organo amministrativo.

In particolare la redazione della relazione semestrale è occasione di formulazione di proposte atte a migliorare le misure di prevenzione della corruzione e si concreta nella indicazione di misure di attuazione specifiche.

Il referente per l'attuazione del piano coadiuva l'attività di verifica e monitora trasversalmente l'attuazione del piano, redigendo a sua volta le relazioni semestrali che saranno indirizzate al RPCT, fornendo le informazioni richieste da quest'ultimo per l'individuazione delle attività ove il rischio della corruzione è preponderante, suggerendo, se del caso innovative proposte.

L'attività di monitoraggio deve necessariamente estrinsecarsi nella verifica circa l'effettiva adozione delle misure previste dal piano, con verifica dei risultati concreti.



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

10. SISTEMA SANZIONATORIO

Per quanto attiene alle sanzioni disciplinari relative alla violazione degli obblighi previsti dal Piano, si rimanda al sistema disciplinare previsto dal CCNL di riferimento e, conseguentemente, alle deliberazioni del CDA, al quale è riservata la competenza in materia di potere disciplinare, secondo i generali principi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale e/o aziendale.

Il CTC si adopererà in sede sindacale per definire termini e modalità di applicazione specifica delle sanzioni, per la violazione di obblighi facenti capo al presente Piano.

11. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha ridefinito gli obblighi in capo alle amministrazioni pubbliche in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

La trasparenza e l'integrità del funzionamento di un ente è funzionale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'ente stesso.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», sono state apportate rilevanti modifiche sia alla legge 190/2012 sia al d.lgs. 33/2013. In particolare, è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012 e dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

Importanti disposizioni sono state poi introdotte con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, modificato con decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (Tusp), cui il d.lgs. 33/2013 fa rinvio per le definizioni di società in controllo pubblico, di società quotate e di società in partecipazione pubblica.

A seguito di quanto sopra esposto, l'ANAC ha ritenuto necessario aggiornare la determinazione n.8/2015, tenendo conto delle diverse categorie di soggetti pubblici e privati individuate dalla novellata disciplina e della rimodulazione degli obblighi dalla stessa operata.

Il presente Piano per la Trasparenza e per l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

La finalità ultima del presente piano è quella di favorire la diffusione, la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini nel rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'attività di gestione del servizio pubblico.

La responsabilità dell'attuazione del presente piano è in capo al Responsabile per la Trasparenza e Integrità.

Le informazioni sono accessibili nel sito istituzionale del CTC (<http://www.ctcbologna.it>) nella sezione Amministrazione trasparente.

La pagina si compone delle sezioni stabilite dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili a **CTC ed in conformità allo schema allegato al d.lgs. n°33/2013, al successivo d.lgs. n° 97/2016 e alle linee guida ANAC**

11.1 MISURE ORGANIZZATIVE E CRITERI INFORMATIVI DEL PROGRAMMA

Il controllo dell'azione amministrativa e la vigilanza sul rispetto del buon andamento ed imparzialità è garantita mediante la pubblicazione on line dei dati relativi alla struttura aziendale ed all'attività dalla stessa esercitate.

La trasparenza, cardine ispiratore dell'esercizio dell'attività gestionale dell'azienda, intesa quale diritto di accesso pubblico alle informazioni aziendali, viene assicurato mediante la piena accessibilità ai dati.

La finalità perseguita dal CDA è quella di rendere percepibile alla collettività gli obiettivi aziendali così da rendere trasparente l'operato imparziale dell'azienda.

- all'utilizzo delle risorse pubbliche e relative modalità gestionali
- alla pubblicazione dei *curricula*, retribuzioni ed altri dati afferenti gli incarichi di vertice e del personale assoggettato a tali vincoli

Sono stati apportati i necessari aggiornamenti della sezione web "amministrazione trasparente" del sito a seguito delle nuove "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PA e degli enti pubblici economici" approvate dall'Anac con delibera n.1134 dell'8 novembre 2017.

Raggiunto così un adeguato livello di consolidamento nell'implementazione delle sezioni di amministrazione trasparente, L'RPCT continuerà a svolgere periodici monitoraggi e verifiche dei contenuti delle sezioni medesime, sia su impulso proveniente da altri organismi (ad esempio a seguito degli adempimenti imposti in materia dall'ANAC) sia nell'ambito dei monitoraggi interni previsti dal PTPCT 2021-2023.

11.2 I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nell'attuazione del programma di trasparenza ed integrità sono:

- Il Consiglio di Amministrazione: il cui compito è quello di individuare ed approvare gli obiettivi strategici in materia di trasparenza



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

- Il RPCT individua le aree ed attività a rischio di opacità, pianifica le azioni preventive per la tutela del buon andamento dell'azione amministrativa ed aggiorna e sottopone al CDA, per la loro approvazione, il piano ed il programma contenente proposte di intervento
- Il Referente del RTI: cura la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati e segnala al RTI circostanze tali da provocare un'eventuale modifica o adeguamento del programma da parte del CDA.

11.3 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Carattere essenziale rivestono le opinioni ed i suggerimenti dei portatori di interesse nel programma di trasparenza.

In data 1.12.2021 il CTC ha organizzato con la CCIAA la Giornata della trasparenza: *La legalità un valore per la persona e per le imprese.*

Per l'esercizio di tale facoltà da parte dei terzi portatori di interesse, si rimanda a quanto diffusamente esposto in seno al piano di prevenzione della corruzione, precisando in questa sede che è compito del RPCT valutare la pertinenza delle segnalazioni, riportando al CDA quelle maggiormente rilevanti.

11.4 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività di pubblicazione ed aggiornamento del programma è attribuita al responsabile del programma, in sinergia con il referente. Costoro verificano la fattività delle misure adottate e la concreta accessibilità ai dati pubblicati, garantendone così la trasparenza, la puntualità nella pubblicazione e il relativo monitoraggio secondo quanto indicato nella scheda al paragrafo 15.

L'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione 'Amministrazione Trasparente' ed attuati dall'Azienda, può essere controllato mediante:

- monitoraggio degli accessi, interni ed esterni, al sito web dell'Azienda;
- monitoraggio degli accessi, interni ed esterni, alla specifica sezione 'Amministrazione Trasparente', con individuazione delle singole 'voci' visitate;
- numero dei suggerimenti o delle istanze in tema di trasparenza pervenuti da parte dei visitatori e dei fruitori dei servizi offerti dall'Azienda, utilizzando le medesime modalità di cui al paragrafo 8;
- numero e natura di tutte altre le comunicazioni pervenute all'Azienda da parte degli utenti, con qualunque mezzo, e distinte per tema trattato;

11.5 DATI ULTERIORI

Come anticipato nella sezione Premessa, il CTC ha aderito alla "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", della Regione Emilia Romagna.

L'RPCT fa inoltre parte del Gruppo di lavoro Metodologia di gestione del rischio corruzione- Rete per l'Integrità e la Trasparenza



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Il Referente PCT fa parte del Gruppo di Lavoro "Trasparenza e Privacy" - Rete per l'Integrità e la Trasparenza

11.6 REGOLARITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI: PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La pubblicazione on-line delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e Codice della Privacy, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali - che le diverse norme riflettono. A maggio 2018 è entrato in vigore il regolamento (ue) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dei dati). La principale novità introdotta dal regolamento è il principio di "responsabilizzazione", che attribuisce direttamente ai titolari del trattamento il compito di assicurare il rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali, e la figura del D.P.O. (data protection officer). Il DPO è una figura che deve essere designata dal titolare o dal responsabile del trattamento per assolvere a funzioni di supporto e controllo, nonché consultive, formative e informative, relativamente all'applicazione del regolamento ue 2016/679

Il CTC ha nominato l'Avv. GB quale DPO del CTC e ha adottato laddove compatibili, le medesime misure adottate dalla CCIAA di Bologna.

12. INCARICHI DI AMMINISTRATORE E DIRETTIVI

12.1 INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Il dipendente ha il dovere di segnalare ogni situazione di proprio conflitto di interesse al RPCT, che deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal RPCT ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il RPCT dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Nel caso in cui il conflitto di interessi afferisca direttamente alle mansioni professionali svolte dal RPCT, lo stesso sarà tenuto a darne pronta comunicazione al CdA, al quale competerà il compito di sollevare il RPCT dall'incarico, avocando a sé i relativi poteri.

C.T.C. recepisce integralmente l'apposita modulistica predisposta da CCIAA per le autodichiarazioni del personale in materia di conflitto d'interesse, obbligo di astensione e di informazione e quant'altro previsto, anche, nel Codice di comportamento.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Il P.N.A. prevede specifiche disposizioni volte ad evitare il verificarsi di situazioni che diano origine ad un'eccessiva concentrazione di incarichi o poteri decisionali in capo ad un unico centro decisionale. Ciò in quanto la concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini impropri o comunque possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa. Si valuterà qualora nascesse l'esigenza, l'opportunità di introdurre misure volte a standardizzare i criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'articolo 53, comma 5, del D.lgs 165/2001, senza peraltro precludere ai dipendenti l'opportunità di un arricchimento e di una crescita professionale utile anche a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Il D.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- delle situazioni di inconferibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per determinati delitti o siano stata inflitte particolari pene accessorie.

L'articolo 20 del D.lgs 39/2013 prevede che l'accertamento di tale requisito avvenga tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Si precisa che all'interno del CTC nessun dipendente riveste la qualifica di dirigente.

SI precisa che con D.G. della CCIAA di Bologna del 16 ottobre 2018 è stata Deliberata la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione del CTC per il mandato 2018-2023 con scadenza l'8/07/2023

In materia di inconferibilità/incompatibilità la vigilanza verso gli amministratori viene già operata dalla Regione Emilia-Romagna nel momento in cui effettua le verifiche sui nominativi che vengono poi trasmessi alla Camera di Commercio di Bologna per la carica di Consigliere

12.2 INDAGINE SULL'ATTIVITÀ PRECEDENTEMENTE SVOLTA DAL CANDIDATO

L'articolo 1 comma 42 della L. n. 190/2012 ha introdotto nuove disposizioni volte a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente nel periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

La disciplina sul divieto del c.d. pantouflage si applica innanzitutto ai dipendenti delle Pubbliche amministrazioni individuate dall'art.1. comma 2 del Dlgs n. 165/2001 e s.m.i.

L'ANAC, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 (PNA 2019), con riferimento alle Linee guida di cui alla delibera n. 1134/2017 per quanto riguarda il pantouflage e, in particolare, sull'art. 21 del d.lgs. 39/2013 sull'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto di pantouflage dichiara:

- negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, sono certamente sottoposti al **divieto di pantouflage** gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali;
- non sembra consentita una estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013. La citata condizione soggettiva nei soggetti di cui al citato art. 21 del d.lgs 39/2013 sarà accertata mediante acquisizione di apposita autocertificazione "anti pantouflage".

Nel PNA 2022 l'ANAC conferma che sono assimilabili anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

Con riferimento ai soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, Anac rinvia ad apposite Linee Guida - in fase di elaborazione - la determinazione dei criteri per l'individuazione, ai fini del divieto di pantouflage, dei soggetti nei cui confronti siano stati adottati degli atti e comportamenti implicanti l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali.

13. SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI DEI DIPENDENTI

Attese le modeste dimensioni dell'azienda speciale non risulta fattivamente percorribile l'applicazione del sistema della rotazione dei dipendenti, preposti alla gestione di processi maggiormente esposti al rischio di corruzione. A tal fine, per assicurare misure idonee sia ai fini del contrasto alla corruzione sia ai fini della trasparenza, il CTC ha optato per l'applicazione della misura alternativa, ed egualmente efficace secondo la normativa vigente, che prevede la distinzione delle competenze, attribuendo, laddove possibile, la gestione delle seguenti fasi a diversi dipendenti e segnatamente:

- 1) svolgere istruttorie ed accertamenti;
- 2) adottare decisioni;
- 3) attuare le decisioni prese;
- 4) effettuare verifiche.



AZIENDA SPECIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

Ciascuno di tali specifici compiti verrà esercitato da una diversa figura professionale o laddove possibile da due o più figure, così da garantire che il processo decisionale non venga alterato per effetto della singolarità della decisione.

14. FORMAZIONE

L'aggiornamento formativo del Responsabile PCT e del Referente PCT è stato effettuato anche attraverso la partecipazione alle iniziative promosse dalla Rete per l'integrità e la trasparenza della Regione Emilia Romagna.

il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e il referente hanno partecipato agli incontri previsti dalla Rete per l'integrità e la Trasparenza della Regione Emilia Romagna di cui il CTC fa parte

14 gennaio 2022

Giornata della trasparenza della Regione Emilia-Romagna e degli Enti regionali: I nuovi orizzonti del sistema anticorruzione e trasparenza dopo il D.L. n.80/2021

15 giugno 2022 Tavolo Tecnico riunione aderenti Rete integrità e trasparenza E-R

1 dicembre 2022 Giornata della trasparenza organizzata dalla CCIAA e dal CTC: La legalità un valore per la persona e per le imprese.

Per tutti i dipendenti del CTC si è concluso nel 2022 il Corso "modulo di base in materia di Antiriciclaggio" messo a disposizione per gli Enti aderenti la Rete

Il Piano formativo nel triennio 2023-25 prevedrà per i dipendenti:

- Comunicazione generale: si ritiene importante rivolgersi a tutto il personale per aggiornamenti dei principi normativi non solo sull'Anticorruzione ma anche sulla Trasparenza ecc e sulla contestualizzazione dei profili di rischio legati all'attività dell'Azienda.
- Formazione Specifica per i Responsabili, Coordinatori e referenti d'Area: formazione diretta rivolta alla sensibilizzazione specifica in base alle aree di rischio aziendale.



AZIENDA SPECIALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

15. CHECK LIST DI RACCORDO ATTUAZIONE E MONITORAGGI

	ATTUAZIONE, AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO ANTICORRUZIONE	ATTUAZIONE MONITORAGGIO TRASPARENZA	ATTUAZIONE MONITORAGGIO ISO/9001
Gennaio	Predisposizione definitiva del Piano P.T.P.C.T. Approvazione da parte del CdA	Verifica pubblicazione sito Piano	
Marzo		Attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	
Giugno	Relazione semestrale		
Luglio	Raccordo Audit Qualità ISO		Verifica aree risk based e Aree rischio P.T.P.C.T
Settembre-novembre	Monitoraggio misure anticorruzione		Audit Ente certificatore
Dicembre	Relazione annuale	Verifica pubblicazione sito	
Tempestivo	Rilevazione e gestione segnalazioni "Whistleblowing"	Rilevazione e gestione segnalazioni (Accesso)	Rilevazione e gestione Non conformità
Periodico	Flussi informativi con Ente controllante CCIAA	Aggiornamento sito	Audit Referenti qualità
Annuale	Formazione e aggiornamento del personale	Formazione e aggiornamento del personale	Formazione e aggiornamento del personale

Prima applicazione CdA del 28.1.2016

Rev. CdA del 10.4.2018 PTPCT 2018-2020

Rev. CdA del .4.12.2018 PTPCT 2019-2021

Rev Del. Pres. 1/2020 ratifica Cda del 27.1.2020 PTPC 2020-2022

Rev CdA del 16.2.2021 PTPCT 2021-2023

Rev. CdA del 24.2.2022 PTPCT 2022-2024

Rev CdA del 20.1.2023 PTPCT 2023-2025